

ANNUARIO PARROCCHIALE



PARROCCHIA DI
SAN GIORGIO
COLDRERIO – 2025/2026



Sommario

La voce del consiglio parrocchiale	3
La voce del parroco	4
La vita della parrocchia nell'Anno Domini 2025	
I principali eventi	
Concerto "SaxMeet Ensemble", 7 febbraio 2025	11
L'icona Mater Spei accolta a Coldrerio, 3 marzo 2025	12
Pranzo povero, 30 marzo 2025	14
La gioia della fede che cresce	15
Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Madonna dei Miracoli, 8 giugno 2025	18
La processione del Corpus Domini, 19 giugno 2025	19
La corale parrocchiale alla radio, 14 settembre 2025	22
Il pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Madonna di Oropa, 5 ottobre 2025	24
Una serata di fede e di musica: il coro e l'orchestra "Nicolaus" nella chiesa di San Giorgio, 11 ottobre 2025	27
Calendario parrocchiale	30
Il digiuno del Mercoledì delle Ceneri e del Venerdì Santo: un tempo per ritrovare il cuore	35
Pregare per i defunti: un atto di amore e di speranza	37
Recapiti e informazioni	40

La voce del consiglio parrocchiale

La decisione di pubblicare questo annuario al posto del tradizionale bollettino periodico, come vi avevamo già anticipato, deriva dalla necessità di operare quelle misure di contenimento dei costi che il Consiglio Parrocchiale già da tempo ritiene improrogabili. È difficile prevedere il futuro, e ci asteniamo dal fare facili profezie, quelle condite con un pizzico di pessimismo e che poco hanno di cristiano. Ma dobbiamo constatare che il calo di fedeli negli ultimi anni è evidente, inoltre l'età degli stessi è sempre più avanzata. Non si vede, almeno a breve, un ricambio generazionale e di conseguenza ci sarà un'ulteriore progressiva riduzione dei proventi nella parrocchia. E questo possiamo considerarlo un problema di minore entità rispetto alla perdita di fede e al generale progressivo disinteresse verso la spiritualità, ma non per questo dobbiamo scoraggiarci perché come disse San Giovanni Battista nel vangelo di Luca: "Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre" (Lc 3, 8). Proseguiamo quindi con fiducia, soprattutto in questo anno giubilare che si sta chiudendo e che ci ha invitato e ci esorta ancora, costanti nella fede, a continuare ad avere uno sguardo illuminato dalla speranza.

La storia della salvezza è cominciata con i piccoli gesti quotidiani di Maria e noi siamo chiamati ad imitarla con la perseveranza nelle piccole e grandi fatiche di tutti i giorni. Perciò, cari parrocchiani, quello che fate e quello che farete diviene ancora più prezioso e insostituibile perché la vita della Chiesa è fatta sì di preghiera ma anche di problemi pratici e di quei segni tangibili di supporto materiale che voi non avete mai mancato di darci.

il Consiglio Parrocchiale

La voce del parroco

Carissimi parrocchiani di Coldrerio, con grande gioia e rinnovato spirito di gratitudine, vi presentiamo il primo numero del nuovo Annuario Parrocchiale, che sostituisce il precedente Bollettino pubblicato in tre numeri durante l'anno. Con questa nuova forma desideriamo raccogliere e custodire in un unico volume i principali eventi, le esperienze di fede, i momenti di comunione e di vita comunitaria che hanno segnato la nostra parrocchia nel corso dell'anno passato. Pochi mesi fa abbiamo dato inizio all'Anno Giubilare 2025, un tempo di grazia voluto dalla Chiesa universale per rinnovare in noi la fede e riscoprire la bellezza della speranza cristiana. Ora ci avviciniamo alla sua conclusione, con il cuore pieno di riconoscenza per i tanti doni spirituali ricevuti. Questo Giubileo, dal tema *"Pellegrini di Speranza"*, ci ha ricordato che la vita cristiana è un cammino: non una corsa solitaria, ma un percorso comunitario, sorretto dalla fede e illuminato dall'amore del Signore. Durante quest'anno, il mondo intero ha vissuto un momento di profonda commozione: dopo una lunga malattia, Papa Francesco è tornato alla Casa del Padre. Con lui si conclude una stagione straordinaria del pontificato, segnata da umiltà, vicinanza e misericordia.



Il logo dell'anno giubilare, indetto da Papa Francesco, qui ritratto nell'ultimo periodo del suo pontificato.

Tra i tanti insegnamenti del suo magistero, vogliamo ricordare alcune parole che restano scolpite nel cuore dei credenti:

- *"La Chiesa non è una dogana, ma la casa paterna dove c'è posto per tutti."*
- *"La vera potenza è il servizio."*
- *"La misericordia è il volto più bello della Chiesa."*

Papa Francesco ci ha insegnato a uscire, ad andare verso le periferie, a non temere la fragilità e a mettere Cristo al centro della vita.

Nel mese di maggio, i cardinali riuniti in Conclave hanno eletto il nuovo Pontefice, Papa Leone XIV, che ha scelto come motto *"In spe fortitudo"* – *"Nella speranza, la forza"*. Le sue prime parole, pronunciate dal balcone di San Pietro, hanno toccato il cuore di molti: *"Non temete di sperare, perché la speranza è più forte della paura e la fede è più luminosa della notte."* Con lui si apre un nuovo capitolo nella storia della Chiesa, nel segno della continuità e del rinnovato impegno per la pace, la fraternità e la cura dei più deboli.

Anche la nostra comunità di Coldrerio ha vissuto un anno intenso e ricco di appuntamenti spirituali e comunitari. Abbiamo celebrato con partecipazione e fede le feste liturgiche principali: la festa patronale di Santa Apollonia nel mese di febbraio, la festa di San Giorgio Martire in



Papa Leone XIV. Nel tondo, il momento della sua elezione l'8 maggio 2025.

aprile, la festa della Madonna del Carmelo in luglio, con la suggestiva processione serale che ha raccolto tanti fedeli lungo le vie del paese. A febbraio si è svolta la Giornata dei Malati presso la Casa Anziani Parco San Rocco, con la celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi: un momento di profonda consolazione per gli anziani e per tutti coloro che portano nel corpo o nello spirito il peso della sofferenza.

Nel mese di maggio abbiamo gioito con i 14 bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione, e a giugno con i 14 ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento della Cresima, accompagnati dalla preghiera e dall'affetto della comunità. Abbiamo vissuto insieme anche la festa del Corpus Domini, con la processione e l'adorazione eucaristica, segno della presenza viva del Signore in mezzo a noi. Nel mese di agosto abbiamo accolto con gratitudine don Pietro, che mi ha sostituito durante le vacanze in Polonia. È stato un tempo sereno di fraternità e continuità pastorale. Con settembre è ripreso il nuovo anno scolastico e pastorale, che abbiamo affidato al Signore durante la Santa Messa di benedizione degli alunni. Nuove sfide ci attendono, ma la fede e l'entusiasmo non mancano. Abbiamo inoltre celebrato la Messa di rete nel Santuario di Morbio Inferiore, e una settimana dopo siamo partiti per il pellegrinaggio al Santuario di Oropa: un'esperienza di fede e di comunione che ogni anno rinnoviamo, cambiando meta ma non lo spirito che ci unisce nel cammino.

Sacerdoti e fedeli in processione per la festa della Madonna del Carmelo.



L'11 ottobre la nostra parrocchia ha avuto l'onore di ospitare il Coro e Orchestra "Nicolaus" provenienti dalla Polonia, accompagnati dal Vescovo Ausiliare Mons. Stanisław Jamrozek dell'Arcidiocesi di Przemyśl. Molti lo ricordano con affetto, poiché fu proprio lui ad accoglierci nel nostro pellegrinaggio in Polonia nel 2024. È stato un incontro carico di amicizia, di musica e di fede condivisa.

Viviamo in tempi in cui la fede spesso sembra indebolirsi e molti si lasciano distrarre da un mondo che corre veloce e dimentica Dio. Ma l'Anno Giubilare ci ha invitato a riscoprire la speranza che nasce dal Vangelo, la forza silenziosa di chi crede che il bene sia più forte del male e che ogni vita, anche la più fragile, abbia un valore infinito agli occhi del Signore. Siamo chiamati a essere segni di speranza: famiglie unite, giovani impegnati, anziani testimoni di fede, comunità che prega e accoglie.

Desidero ringraziare di vero cuore tutti coloro che, in modo visibile o discreto, hanno contribuito alla vita della nostra parrocchia: le persone che con generosità offrono il loro tempo e le loro competenze, il Consiglio Parrocchiale per la collaborazione costante, la Corale e il nostro organista per la bellezza della musica che accompagna la liturgia, i volontari che curano la chiesa, il sagrato, la catechesi dei bambini della Prima Comunione e le attività all'oratorio, e tutti coloro che con le loro offerte sostengono le opere parrocchiali. Grazie a ciascuno di



La lavanda dei piedi durante la Messa in Coena Domini.

voi, la nostra parrocchia è viva, accogliente e desiderosa di camminare insieme verso il futuro.

Vorrei ricordarvi che dopo Pasqua, come ogni anno, i parrocchiani possono invitarmi per la benedizione delle case e delle famiglie. È un gesto semplice, ma ricco di significato: un segno della presenza del Signore nella vita quotidiana. Con altrettanto piacere, chi lo desidera può richiedere la visita e la Comunione per i malati: il Signore desidera raggiungere anche chi non può più partecipare alla Messa domenicale. Vengo sempre volentieri per condividere un momento di fede, ascolto e preghiera.

Il tempo di Avvento e del Natale del Signore 2025

Il tempo di Avvento 2025 inizierà domenica 30 novembre. È un tempo prezioso di attesa e di preparazione al Natale del Signore, ma anche un invito a rinnovare il desiderio della sua venuta finale, quando tutto sarà compiuto nell'amore di Dio. L'Avvento è la stagione della speranza e della vigilanza, della preghiera e della carità operosa. Ci insegna ad aprire il cuore e a preparare la "stalla interiore" dove Gesù possa nascere anche oggi, nelle nostre famiglie e comunità. Il Natale del Signore, che celebreremo il 25 dicembre 2025, non è solo una festa di ricordi

Il presepe ci ricorda che Dio non resta lontano, ma entra nella nostra storia.



o di emozioni, ma il mistero dell'Incarnazione di Dio: il Verbo che si fa carne per abitare in mezzo a noi. In un mondo spesso segnato da freddezza e indifferenza, il Natale ci ricorda che Dio non resta lontano, ma entra nella nostra storia, nelle nostre fragilità e nelle nostre case. Apriamogli il cuore e lasciamo che la sua luce illumini le nostre vite, le nostre famiglie e le nostre relazioni.

La Quaresima e la Pasqua 2026

Il tempo di Quaresima 2026 inizierà con il Mercoledì delle Ceneri, il 18 febbraio 2026. Quel giorno, riceveremo sul capo la cenere benedetta come segno di conversione, di umiltà e di fiducia nella misericordia di Dio: "Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15).

La Quaresima è un cammino di quaranta giorni che ci conduce al cuore della fede cristiana: la Pasqua del Signore. È un tempo di preghiera, digiuno e carità: tre pilastri che purificano l'anima e ci aiutano a ritornare a Dio. Ricordiamo che nei giorni di Mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo la Chiesa ci invita al digiuno e all'astinenza dalle carni; inoltre ogni venerdì di Quaresima rimane giorno di penitenza. Non si tratta solo di rinunce esteriori, ma di gesti che ci aprono a una maggiore libertà interiore e a una solidarietà più concreta verso chi soffre.



La Quaresima: un tempo di purificazione per ritornare a Dio.

La Pasqua 2026 cadrà domenica 5 aprile. In essa celebriamo il mistero centrale della nostra fede: la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo. È il cuore del Cristianesimo, il punto in cui la storia dell'uomo si intreccia con la storia di Dio. In Cristo crocifisso e risorto scopriamo che il male e la morte non hanno l'ultima parola: l'amore di Dio vince tutto, trasforma tutto, rinnova tutto. Ogni volta che partecipiamo all'Eucaristia, questo mistero si rinnova per noi: moriamo al peccato e risorgiamo con Lui a una vita nuova. Che la Pasqua del 2026 sia per ciascuno di noi un passaggio dalla tristezza alla gioia, dalla paura alla fiducia, dal peccato alla grazia. L'Apostolo Paolo ci ricorda che "la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo" (Rm 5,5).

La speranza cristiana non è ottimismo ingenuo né semplice desiderio che "tutto vada bene". È fiducia incrollabile che Dio è presente anche nelle prove, che nulla va perduto se è offerto con amore, che ogni ferita può diventare luogo di risurrezione. In questo Anno Giubilare, la nostra comunità è chiamata a rinnovare la fiducia in Dio, a guardare oltre le difficoltà, a custodire la luce della fede nelle famiglie, nei cuori e nelle relazioni. Ogni gesto di bontà, ogni sorriso, ogni preghiera nascosta è una piccola fiamma che illumina il mondo. Che la nostra parrocchia di Coldrerio continui a essere una casa di speranza, dove si accoglie, si perdona, si cresce e si ama nel nome del Signore.

Affidiamo il nuovo anno che ci attende alla protezione della Madonna del Carmelo, di Santa Apollonia e di San Giorgio Martire, perché intercedano e ottengano per noi dal Signore grazia, pace e serenità.

*A tutti voi, carissimi parrocchiani di Coldrerio,
auguro un anno pieno di benedizioni,
di fede rinnovata e di speranza viva.
Che il Signore ci accompagni,
ci illumini e ci renda strumenti del suo amore.*

Don Pawel Miara

LA VITA DELLA PARROCCHIA NELL'ANNO DOMINI 2025 – I PRINCIPALI EVENTI

Concerto "SaxMeet Ensemble", 7 febbraio 2025

La Chiesa della Madonna del Carmelo ha ospitato un insolito concerto tenuto da un gruppo di nove sassofonisti: il "SaxMeet Ensemble". Il gruppo nasce nel 2020 da un'idea del M° Silvia Guglielmelli e si compone di musicisti professionisti di formazione classica che hanno studiato nei conservatori di Como e Milano e con pregresse esperienze solistiche e orchestrali.

Il ricavato della serata è stato devoluto all'associazione "Istituto Musicoterapico e di Arti per le Terapie Camille Saint-Saëns" di Crosio della Valle (VA) che riunisce al suo interno una équipe di professionisti delle "Arti per le Terapie" clinici specializzati, che operano in varie realtà ospedaliere della Provincia di Varese.

Per ulteriori informazioni: @saxmeet_ensemble / accademiasaintsaens



Il "SaxMeet Ensemble" durante il concerto nella chiesa del Carmelo.

L'icona Mater Spei accolta a Coldrerio, 3 marzo 2025

Rispondendo all'invito del Forum Paneuropeo delle Confraternite, l'Unione delle Confraternite della diocesi di Lugano ha commissionato e fatto realizzare dal giovane artista Carmelo Ciaramitaro l'immagine della Mater Spei, presentata al Santo Padre in occasione del Giubileo delle Confraternite.

Dopo la celebrazione per la Benedizione dell'icona Mater Spei il 7 ottobre 2024, impartita dall'Amministratore apostolico mons. Alain De Raemy, l'immagine ha iniziato il suo percorso ed è stata pellegrina nelle parrocchie e Confraternite del Ticino e della Svizzera. Giunta finalmente a Coldrerio, accompagnata da Natale Cremonini, l'abbiamo accolta nella Chiesa della Madonna del Carmelo, presenti i confratelli e molti fedeli e le abbiamo reso omaggio con una sentita e raccolta celebrazione eucaristica presieduta dal nostro parroco don Paolo.

La Madonna in trono, che reca in grembo Gesù bambino, si ispira all'effigie della Madonna del Sasso, patrona del Ticino, riproposta in stile tardo medievale; è stata scelta questa immagine poiché la Madonna del Sasso, oltre a essere meta di pellegrinaggi di comunità e singoli devoti, si è fatta anch'essa pellegrina lasciando più volte il romito Santuario sopra Locarno per andare incontro al suo devoto popolo.

L'arrivo dell'icona Mater Spei alla chiesa del Carmelo.



Proprio quest'anno ricorrono i 75 anni di quella memorabile e irripetibile "Peregrinatio" che vide il venerato simulacro della Madonna del Sasso visitare ogni lembo della nostra amata terra ticinese. Accanto alla Madonna, sono raffigurati i quattro santi in rappresentanza delle quattro regioni della Svizzera e sono:

- * **San Nicolao della Flüe**, laico eremita patrono della Svizzera.
- * **San Sigisberto**, monaco benedettino fondatore della abbazia di Disentis.
- * **Santa Margherita Bays**, laica che restando nubile si santificò nella vita familiare e parrocchiale.
- * **Il venerabile Aurelio Bacciarini**, primo successore di San Luigi Guanella nei servi della carità e vescovo di Lugano.

*Maria, Madre della speranza, a Te con fiducia ci affidiamo.
Con te intendiamo seguire Cristo, Redentore dell'uomo:
la stanchezza non ci appesantisca né la fatica ci rallenti,
le difficoltà non spengano il coraggio né la tristezza la gioia del cuore.
Tu Maria, Madre del Redentore continua a mostrarti Madre
per tutti, veglia sul nostro cammino e aiuta i tuoi figli,
perché incontrino, in Cristo, la via del ritorno al Padre comune!
Amen.*



I fedeli in preghiera davanti all'icona Mater Spei.

Pranzo povero, 30 marzo 2025

Anche quest'anno in concomitanza con il periodo quaresimale abbiamo proposto il “pranzo povero” e, come nel 2024, ha riscontrato una buona affluenza di pubblico. Il nostro cuoco Giuliano ci ha proposto la “pulenta vuncia” e molte volonterose signore di Coldrerio hanno provveduto a fornire il dessert, portando diversi tipi di torte. Molti volontari si sono inoltre offerti per la preparazione della sala e il servizio. L'appetito e l'atmosfera cordiale e familiare hanno fatto il resto. Abbiamo inoltre potuto ascoltare la testimonianza di suor Nadia Gianolli che ci ha raccontato la sua esperienza missionaria in Perù, corredando la sua relazione con molte interessanti immagini. Alla fine l'estrazione della riffa ha divertito grandi e piccini.

Suor Nadia Gianolli
mentre racconta
la sua esperienza
in Perù.



La gioia della fede che cresce

Nei giorni 25 maggio e 1 giugno 2025 la nostra comunità parrocchiale di Coldrerio ha vissuto due intense celebrazioni di fede e di gioia. Quattordici bambini hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia e quattordici adolescenti hanno accolto il dono dello Spirito Santo nella Cresima. Due momenti che hanno reso visibile la vitalità della Chiesa, che continua a generare alla fede nuove generazioni di cristiani.

Il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia formano insieme i sacramenti dell'iniziazione cristiana: sono le tre tappe attraverso le quali il credente nasce, cresce e si nutre nella vita di Cristo. Come insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica: “La partecipazione alla natura divina, che gli uomini ricevono in dono mediante la grazia di Cristo, ha



I ragazzi
della prima
comunione con
don Paolo.

una certa analogia con l'origine, lo sviluppo e l'accrescimento della vita naturale. Ai fedeli, rinati nel Battesimo, viene confermata la forza dello Spirito Santo nella Confermazione, e sono nutriti dal pane della vita eterna nell'Eucaristia." (CCC, n. 1212).

Il Battesimo ci fa figli di Dio, la Cresima ci conferma come testimoni dello Spirito, l'Eucaristia ci unisce intimamente a Cristo e alla sua Chiesa. Le celebrazioni di quest'anno ci hanno ricordato che la fede non è un evento del passato, ma un cammino che si rinnova ogni giorno. La Prima Comunione e la Cresima non segnano un traguardo, ma una nuova partenza, un invito a seguire Gesù con cuore giovane e aperto.

Viviamo in un tempo in cui la fede è spesso messa alla prova: il ritmo della vita, la cultura del benessere e dell'indifferenza tendono a relegare Dio ai margini. Eppure, ogni volta che un bambino o un adolescente riceve un sacramento, la Chiesa rinasce, perché lo Spirito continua a operare nei cuori. Papa Francesco, nell'esortazione *Evangelii Gaudium*, ci ricorda che "ogni autentica esperienza di fede è sempre missionaria. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù." (EG, n. 1) E ancora: "Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!" (EG, n. 83)

I ragazzi della Cresima con don Angelo e don Paolo.



La crisi della fede si supera non con la paura o la nostalgia, ma con la testimonianza gioiosa. Come comunità, siamo chiamati a sostenere i nostri ragazzi perché la fede ricevuta nei sacramenti diventi esperienza viva, personale, quotidiana. Il Catechismo ci ricorda che "la fede deve diventare viva, operante e illuminata dalla carità" (CCC, n. 1814) e che la famiglia è il primo luogo in cui questa fede si trasmette e cresce (cfr. CCC, n. 1653).

Le celebrazioni di maggio e giugno sono state anche occasione di gratitudine e di comunione. Ringraziamo catechisti, genitori, padrini e madrine, e tutti coloro che hanno collaborato alla preparazione con dedizione e spirito di fede. E ringraziamo il Signore, che non smette di donare il suo Spirito e di chiamare ciascuno di noi a una vita piena.

La sfida ora è accompagnare questi giovani nel loro cammino, perché non si fermino al giorno della festa, ma continuino a crescere nella vita cristiana, sostenuti dalla preghiera e dall'amore della comunità.

Come ricordava San Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo." (Omelia di inizio pontificato, 22 ottobre 1978) Aprire il cuore a Cristo: ecco il vero frutto dei sacramenti. È così che la fede diventa luce nel mondo, segno di speranza per tutti.



*Signore Gesù,
Ti ringraziamo per i nostri ragazzi e adolescenti
che hanno ricevuto il dono dell'Eucaristia
e dello Spirito Santo.
Fa che custodiscano la fede ricevuta,
e che diventino nel mondo testimoni
della Tua gioia e del Tuo amore.
Amen*

Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Madonna dei Miracoli, 8 giugno 2025

Non poteva mancare in quest'anno giubilare un pellegrinaggio al Santuario di Morbio, istituito a porta santa per il vicariato del Mendrisotto. Per onorare e lodare Maria nostra madre abbiamo disposto il nostro cuore già in partenza, dedicandole una Coroncina della Divina Misericordia nella chiesa del Carmelo dove ci hanno raggiunti e hanno pregato con noi un buon gruppo di pellegrini provenienti da Rancate e Besazio, accompagnati da don Jan Luchowski. La splendida giornata ha illuminato i nostri passi verso il Santuario, facendo una breve tappa all'Oratorio della beata Vergine di Caravaggio a Gorla. Dopo essere scesi nelle gole del Breggia e risaliti a Morbio, siamo stati calorosamente accolti e rifocillati nell'oratorio del Santuario. Abbiamo quindi potuto venerare Santa Maria dei Miracoli, recitando il Santo Rosario e partecipando alla Messa del pellegrino concelebrata da don Simone, don Pawel e don Jan.

Terminata la celebrazione abbiamo fatto ritorno alle nostre case, chi in auto e chi di nuovo a piedi, un po' stanchi nel corpo ma sicuramente ritemprati nello spirito.

I pellegrini di Besazio, Coldrerio e Rancate sul piazzale del santuario.



La processione del Corpus Domini, 19 giugno 2025

Ogni anno, nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, la Chiesa vive uno dei momenti più intensi e significativi della sua vita liturgica: la processione del Corpus Domini.

È un gesto antico, ma sempre nuovo, che unisce la fede del popolo di Dio alla presenza viva di Gesù nell'Eucaristia. Non è soltanto una tradizione da conservare, ma una professione pubblica di fede e di amore, una proclamazione che dice: "Gesù è in mezzo a noi!"

La festa del Corpus Domini nasce nel XIII secolo, quando la Chiesa ha sentito il bisogno di esprimere in modo visibile la sua fede nella presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. Da allora, i fedeli portano Gesù Eucaristia per le strade dei paesi e delle città, perché il Signore che adoriamo sull'altare possa benedire le case, le famiglie, il lavoro, la vita quotidiana.

L'Eucaristia non è solo un mistero da contemplare in chiesa, ma una realtà da portare nel mondo. Come insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica: "La celebrazione eucaristica è il centro di tutta la vita cristiana. In essa si trova il culmine dell'azione con cui Dio santifica il mondo



La processione del Corpus Domini nelle vie del paese.

in Cristo e del culto che gli uomini rendono a Cristo e, per mezzo di Lui, al Padre nello Spirito Santo.” (CCC, n. 1324)

Camminare in processione dietro al Santissimo Sacramento significa mettere Cristo al centro della nostra vita personale e comunitaria. È come dire con i gesti ciò che crediamo con il cuore: che Gesù cammina con noi, che Egli è la nostra forza, la nostra pace, la nostra speranza.

La processione del Corpus Domini è un’immagine viva della Chiesa: un popolo in cammino guidato da Cristo. Non si tratta di una semplice sfilata religiosa, ma di un atto di fede e di comunione. Mentre camminiamo insieme dietro all’Eucaristia, confessiamo che vogliamo seguire Gesù anche fuori dalle mura del tempio, portandolo nelle strade del mondo, là dove la vita si svolge ogni giorno.

Papa Francesco, in una delle sue omelie per il Corpus Domini, ha detto: “La processione ci ricorda che siamo chiamati ad uscire portando Gesù. Non possiamo tenerlo solo per noi. La fede non è un tesoro da chiudere, ma una luce da condividere.” (Omelia, Solennità del Corpus Domini, 2015).

Anche nella nostra parrocchia di Coldrerio, abbiamo vissuto con grande partecipazione la solennità del Corpus Domini. Dopo la Santa Messa delle ore 19.30, la comunità si è raccolta in processione dietro al Santissimo Sacramento, portato con solennità e devozione per le vie del paese.

Le vie si sono trasformate in un tempio all’aperto e ogni casa, ogni balcone, ogni angolo attraversato è diventato luogo di preghiera e di benedizione.

Lungo il percorso, diversi altari sono stati preparati con cura e amore dai fedeli, adornati con fiori, lumi e segni di fede profonda. A ciascun altare il Santissimo si è fermato per un momento di adorazione e di preghiera comunitaria, come segno del passaggio del Signore che visita il suo popolo e lo benedice.

È stato commovente vedere bambini, famiglie, anziani, giovani e ministranti camminare insieme, uniti dalla stessa fede e dalla stessa gioia: Cristo presente, vivo e vicino.

La solennità del Corpus Domini ci riporta al cuore del Vangelo: l’amore che si fa dono. Nel Cenacolo, la sera prima della sua passione, Gesù prese il pane e disse: “Questo è il mio corpo offerto per voi.” Quelle pa-

role non appartengono solo al passato: si compiono ogni volta che celebriamo l’Eucaristia.

San Giovanni Paolo II, nella sua enciclica *Ecclesia de Eucharistia*, scriveva: “La Chiesa vive dell’Eucaristia. In questo mistero è racchiuso tutto il suo tesoro, il cuore della sua vita.” (n. 1)

Il Corpus Domini ci ricorda che non possiamo vivere senza l’Eucaristia, perché essa è la sorgente della nostra unità e della nostra missione. Il Corpo di Cristo che riceviamo nella comunione ci trasforma, ci rende una sola cosa con Lui e tra di noi. In un tempo in cui la fede sembra spesso nascosta o fragile, la processione del Corpus Domini è un segno pubblico e luminoso. È la Chiesa che esce, che porta Cristo nelle strade del paese, che annuncia con semplicità e forza: “Il Signore è qui, in mezzo a noi, cammina con noi, ci benedice!” Anche la processione di Coldrerio è stata non solo un momento di devozione, ma una testimonianza viva, un invito a riscoprire il valore dell’Eucaristia come fonte di vita cristiana e come alimento della carità.

Un sincero ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla bellezza e alla riuscita di questa celebrazione: a chi ha preparato con amore gli altari e gli addobbi, al coro, ai lettori e ai portatori di stendardi e fiaccole, alle famiglie e ai volontari che hanno curato l’ordine e la preghiera lungo il percorso, e a tutti i fedeli che hanno partecipato con



La benedizione eucaristica sul piazzale della chiesa del Carmelo.

fede e raccoglimento. Il Signore ricompensi ciascuno con la sua grazia e la sua pace.

Cari fratelli e sorelle, il Corpus Domini ci invita a portare Gesù nel cuore e nella vita di ogni giorno. Dopo aver camminato insieme dietro al Santissimo, continuiamo a camminare con Lui nel silenzio della fede, nella carità verso il prossimo e nella speranza che non delude. Perché, come dice il Signore: “Rimanete in me e io in voi.” (Gv 15,4). Questo rimanere è il segreto della gioia cristiana: sapere che Dio è con noi, realmente presente, nel pane spezzato e condiviso. Che la processione del Corpus Domini continui nel nostro cuore, nella nostra famiglia, nelle nostre strade, ogni giorno della nostra vita.

LA VITA DELLA PARROCCHIA NELL'ANNO DOMINI 2025 – I PRINCIPALI EVENTI

La corale parrocchiale alla radio, 14 settembre 2025

Il 14 settembre 2025 la corale parrocchiale di Coldrerio ha avuto la gioia di animare la Santa Messa nella parrocchia Cristo Risorto a Lugano, unendosi alla corale della parrocchia di Rancate. È stato un momento di grande comunione tra comunità vicine, reso ancora più bello dall'armonia delle voci e dalla partecipazione attenta dei fedeli presenti in chiesa e di chi ha seguito la celebrazione tramite la radio come ogni domenica.

La corale di Coldrerio nella chiesa del Cristo Risorto.



Le due corali, preparatesi con cura nelle settimane precedenti, hanno proposto canti liturgici che hanno accompagnato i vari momenti della Messa: dall'ingresso solenne all'offertorio, dalla comunione fino al canto finale di ringraziamento. Non si è trattato di “fare spettacolo”, ma di servire la liturgia: la musica ha aiutato tutti a pregare meglio, a entrare più profondamente nel mistero celebrato e a sentirsi parte viva della Chiesa.

Questa esperienza condivisa tra Coldrerio, Rancate e Lugano ci ricorda che il canto è un ponte: unisce le persone, crea amicizia, fa nascere sorrisi anche nei cuori più stanchi. Per questo motivo, la corale parrocchiale di Coldrerio è alla ricerca di nuove voci.

Se ti piace cantare, se sei intonato e hai voglia di metterti in gioco, sei calorosamente invitato a unirti alla nostra corale!

Non è necessario avere una grande formazione musicale: basta un po' di orecchio, disponibilità a imparare e il desiderio di offrire il proprio tempo al Signore e alla comunità. Tutto il resto lo costruiremo insieme, prova dopo prova. Le prove si svolgono ogni lunedì dalle 20.30 alle 22.00.

Se sei interessato puoi semplicemente presentarti, fare una prova con noi e vedere se questo servizio fa per te.

Ti aspettiamo!



La corale di Coldrerio durante le prove del lunedì sera.

Il pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Madonna di Oropa, 5 ottobre 2025

Domenica 5 ottobre 2025 un gruppo di 43 pellegrini della nostra parrocchia di Coldrerio è partito con gioia e fede verso il Santuario della Madonna di Oropa, ai piedi delle montagne del Biellese. Una giornata intensa, serena e profondamente spirituale, vissuta nella preghiera, nell'amicizia e nella gratitudine per i tanti doni ricevuti dal Signore per intercessione di Maria.

Il Santuario di Oropa, custodito tra le montagne piemontesi, è uno dei luoghi mariani più amati e antichi d'Italia. La tradizione racconta che fu sant'Eusebio, vescovo di Vercelli, a portare nel IV secolo la statua lignea della Madonna Nera, segno della maternità universale di Maria, che accoglie tutti i suoi figli.

Entrare nel grande santuario, pregare davanti alla statua della Vergine, partecipare alla Messa e condividere la fede con altri pellegrini è stato per tutti un momento di grazia e di rinnovamento interiore. L'immagine della Madonna Nera, con il suo volto mite e silenzioso, ci ha ricordato che Maria accompagna sempre il cammino del popolo di Dio, anche quando la vita diventa difficile o faticosa.

I nostri pellegrini davanti alla Chiesa Nuova del Santuario di Oropa.



Il pellegrinaggio non è stato solo un viaggio esteriore, ma soprattutto un percorso spirituale. Il tempo trascorso insieme sul pullman, le preghiere recitate lungo la strada, i canti, le riflessioni e la condivisione dei momenti vissuti hanno reso la giornata un'esperienza di comunione e di fede semplice e vera.

Durante la celebrazione eucaristica nel santuario, abbiamo affidato alla Madonna le nostre famiglie, i malati, i bambini e i giovani, e abbiamo pregato in modo speciale per la nostra comunità di Coldrerio, perché cresca nella speranza, nell'amore e nella fraternità. Molti partecipanti hanno vissuto il pellegrinaggio come un ritorno alle radici della propria fede, un modo per fermarsi, rimettere ordine nel cuore e ritrovare la pace che solo Dio sa donare.

Come ci ricorda Papa Francesco: "Maria è la Madre che si prende cura di noi, che non ci lascia mai soli nel cammino della vita. Quando siamo stanchi, quando siamo smarriti, quando abbiamo bisogno di una mano, lei è sempre lì, pronta ad aiutarci." (Omelia a Oropa, 2021)

Davanti all'altare della Madonna Nera, i pellegrini hanno acceso candele, affidato intenzioni, ringraziato per le grazie ricevute e chiesto forza per affrontare le prove quotidiane. Ognuno ha portato con sé un pezzo di cielo, la serenità di una giornata benedetta e la consapevolezza



Veduta del piazzale della Basilica antica nel santuario piemontese.

za che Maria è davvero madre e casa accogliente per tutti. Il pellegrinaggio è stato anche un'occasione per rafforzare i legami tra parrocchiani, per conoscersi meglio, per condividere esperienze e sorrisi. La convivialità del pranzo, le chiacchierate lungo il cammino, la gioia semplice dello stare insieme hanno dato a questa giornata un sapore di famiglia. Alla fine del pellegrinaggio, il gruppo ha fatto ritorno a Coldrerio, portando nel cuore non solo i ricordi, ma anche un rinnovato desiderio di camminare nella fede, con lo sguardo rivolto a Maria e i piedi saldi sulla strada del Vangelo. Come ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica: "La pietà popolare, specialmente le peregrinazioni ai santuari, è un'espressione preziosa del senso della fede del popolo di Dio e un mezzo per approfondire la vita cristiana." (CCC, n. 1674)

Un sincero grazie a tutti i 43 partecipanti per la loro presenza, la disponibilità e lo spirito fraterno con cui hanno vissuto questa giornata. Un grazie particolare agli organizzatori, al sacerdote accompagnatore e a chi si è occupato della logistica e dell'animazione spirituale. Grazie anche a Maria, Madre di Oropa, per averci accolti nel suo santuario e riportati a casa con il cuore colmo di gioia e di pace.

Il pellegrinaggio non è finito: continua nella vita di ogni giorno.

Portiamo con noi ciò che abbiamo vissuto a Oropa - la serenità, la preghiera, la fraternità - e lasciamo che diventi luce per chi incontriamo. Come Maria, vogliamo dire ancora: "Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola." (Lc 1, 38)



*Madonna di Oropa,
custodisci la nostra comunità di Coldrerio,
proteggi le nostre famiglie, sostieni la nostra fede,
e guidaci sempre al tuo Figlio Gesù.
Amen.*

Una serata di fede e di musica: il coro e orchestra "Nicolaus" nella chiesa di San Giorgio, Il ottobre 2025

Sabato 11 ottobre 2025, la nostra chiesa parrocchiale di San Giorgio in Coldrerio si è riempita di luce, musica e preghiera grazie alla presenza del Coro e dell'Orchestra "Nicolaus" provenienti dalla Polonia. È stata una serata di profonda emozione e bellezza spirituale, che ha unito la fede e l'arte in un'unica voce di lode al Signore.

Alle ore 17.30 è stata celebrata la Santa Messa, presieduta da mons. Stanisław Jamrozek, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Przemyśl (Polonia), in visita alla nostra comunità. Hanno concelebrato il nostro parroco don Paolo Miara e don Giacomo Fejekiel, vicario di Stabio, in un clima di grande fraternità sacerdotale e comunione ecclesiale.

Il coro e l'orchestra "Nicolaus", composti da 58 giovani coristi e musicisti, hanno animato la liturgia con grande intensità e competenza. Hanno cantato e suonato durante tutta la celebrazione, alternando brani in polacco, latino e italiano, rendendo la Messa solenne, raccolta e commovente.

Le loro voci armoniose, unite al suono caldo dell'orchestra, hanno elevato la preghiera di tutta l'assemblea, facendo sperimentare la bellezza della musica come via che conduce a Dio. I coristi "Nicolaus" sono



Il coro
e orchestra
"Nicolaus"
nella chiesa
di San Giorgio.

giovani studenti e musicisti provenienti da diverse città della Polonia, guidati da insegnanti e direttori pieni di passione.

Nonostante la loro giovane età, hanno mostrato un livello artistico straordinario e una profonda spiritualità. Ciascun canto è stato eseguito con cura, sensibilità e devozione, tanto che tutti i presenti sono rimasti meravigliati e commossi. Come ha ricordato il Vescovo durante l'omelia, la musica sacra non è solo bellezza per le orecchie, ma anche preghiera del cuore, un linguaggio universale che unisce i popoli nella fede. E davvero, in quella sera, la Chiesa di Coldrerio si è sentita parte di una grande famiglia, che supera le frontiere e parla la lingua dell'amore di Dio.

Dopo la celebrazione, il coro e l'orchestra hanno voluto offrire ai fedeli presenti alcuni brani musicali supplementari come segno di amicizia e di gratitudine verso la comunità di Coldrerio che li ha accolti con calore. La chiesa, rimasta gremita, ha ascoltato in silenzio e con emozione le ultime melodie che si sono innalzate come un inno di pace e di speranza. È stato un momento intenso, che ha toccato il cuore di tutti. Molti fedeli hanno espresso la loro riconoscenza e ammirazione per la bravura e la fede di questi giovani artisti, che hanno saputo trasformare la musica in preghiera viva.

La comunità di Coldrerio desidera esprimere la più sincera gratitu-

Il vescovo
Stanisław
durante la
celebrazione.



dine a tutti coloro che hanno reso possibile questa splendida serata: a mons. Stanisław Jamrozek per la sua presenza paterna e la sua parola illuminante; al coro e all'orchestra "Nicolaus" per la loro testimonianza di fede e di bellezza; a don Paolo Miara per la celebrazione e l'accoglienza e a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione, alla liturgia e all'ospitalità. Un sentito grazie anche per le generose offerte destinate al sostegno dei giovani coristi, che portano avanti la loro formazione musicale e spirituale con passione e sacrificio.

L'esperienza vissuta l'11 ottobre resterà nel cuore di tutti i presenti come una testimonianza di fede condivisa, di bellezza che eleva l'anima e di gioia ecclesiale autentica. In un tempo in cui spesso si parla di divisione e smarrimento, questi giovani polacchi ci hanno ricordato che la musica sacra è ancora oggi una via privilegiata per incontrare Dio, per unire le persone e per far vibrare la speranza.

"Chi canta prega due volte", diceva Sant'Agostino, e quella sera, nella nostra chiesa di San Giorgio, la preghiera ha davvero cantato con voce giovane e piena di fede. Grazie, Coro e Orchestra "Nicolaus", per averci donato una serata piena di grazia, emozione e luce! Che la Madonna e San Giorgio vi accompagnino nel vostro cammino musicale e spirituale, e che possiate continuare a far risuonare nel mondo la gioia del Vangelo attraverso l'arte e la musica.



I componenti
del coro
e orchestra
"Nicolaus"
in visita ai castelli
di Bellinzona.

Calendario parrocchiale			
Eventuali cambiamenti saranno esposti all'Albo Parrocchiale			
DICEMBRE 2025			
Immacolata Concezione			
8 lunedì	8.30 10.00	Santa Messa Santa Messa	Carmelo San Giorgio
14 domenica	III Domenica di Avvento		
15 lunedì	16.05	Novena per i bambini:	
16 martedì		dopo scuola	
18 giovedì		in San Giorgio	
19 venerdì	19.30	Novena per i bambini in oratorio	
21 domenica	IV Domenica di Avvento		
NATALE DEL SIGNORE			
	19.00 - 19.25 durante la Novena, prima della Santa Messa: confessioni		
22 lunedì	18.30 - 19.25: confessioni		
23 martedì	18.30 - 19.25: confessioni		
24 mercoledì	9.00 - 11.00 e 15.00 - 16.30 confessioni		
	22.00	Santa Messa della notte	San Giorgio
25 giovedì	8.00	Santa Messa dell'aurora	Oratorio Villa
	8.30	Santa Messa dell'aurora	Carmelo
	10.00	Santa Messa del giorno	San Giorgio
26 venerdì	10.00	Santo Stefano	
28 domenica	Domenica della Sacra Famiglia		
31 mercoledì	17.30	Santa Messa di ringraziamento con breve adorazione eucaristica e «Te Deum»	San Giorgio
GENNAIO 2026			
1 giovedì	Maria Santissima Madre di Dio (orario festivo)		
2 venerdì	16.30	1° venerdì del mese Adorazione dell'Eucaristia e Santa Messa	San Giorgio
4 domenica	II Domenica di Natale		

		Epifania	
5 lunedì	17.30	Santa Messa prefestiva	San Giorgio
6 martedì	8.30	Santa Messa	Carmelo
	10.00	Santa Messa	San Giorgio
7 mercoledì	8.15	Recita del Rosario con il Gruppo Padre Pio	Carmelo
		Triduo dei Morti	
9 venerdì	17.30	Santa Messa	San Giorgio
10 sabato	17.30	Santa Messa	San Giorgio
11 domenica		Battesimo del Signore	
	14.30	Preghiera al Cimitero Coroncina alla divina misericordia	S. Apollonia
18 domenica		II Domenica ordinaria	
25 domenica		III Domenica ordinaria	
		FEBBRAIO 2026	
1 domenica		IV Domenica ordinaria	
2 lunedì	19.30	Presentazione del Signore Benedizione dei lumini	San Giorgio
3 martedì	8.45	San Biagio Benedizione della gola	San Giorgio
4 mercoledì	8.15	Recita del Rosario e Messa con il Gruppo Padre Pio	Carmelo
6 venerdì	16.30	1° venerdì del mese Adorazione dell'Eucaristia e Santa Messa	San Giorgio
		Santa Apollonia	
8 domenica		V Domenica ordinaria	
	8.30	Santa Messa	Carmelo
	10.00	Santa Messa	Santa Apollonia
	14.00	Recita del Rosario	Santa Apollonia
9 lunedì	10.00	Santa Messa	Santa Apollonia
		Giornata mondiale del malato	
11 mercoledì	10.30	Santa Messa con unzione degli infermi	Parco San Rocco
15 domenica		VI Domenica ordinaria	
18 mercoledì	19.30	Mercoledì delle ceneri	San Giorgio
22 domenica		I Domenica di Quaresima distribuzione buste Azione Quaresimale	

MARZO 2026			
1 domenica		II Domenica di Quaresima	
4 mercoledì	8.15	Recita del Rosario e Messa con il Gruppo Padre Pio	Carmelo
6 venerdì	16.30	1° venerdì del mese Adorazione dell'Eucaristia e Santa Messa	San Giorgio
8 domenica		III Domenica di Quaresima	
15 domenica	12.00	IV domenica di Quaresima Pranzo povero all'Oratorio	
		San Giuseppe	
18 mercoledì	17.30	Santa Messa prefestiva	San Giorgio
19 giovedì	8.30 10.00	Santa Messa Santa Messa	Carmelo San Giorgio
22 domenica		V domenica di Quaresima	
29 domenica		Domenica delle Palme raccolta buste Azione Quaresimale	
APRILE 2026			
1 mercoledì	8.15	Recita del Rosario e Messa con il Gruppo Padre Pio	Carmelo
TRIDUO SANTO			
2 giovedì santo	19.30	Cena del Signore	San Giorgio
3 venerdì santo	9.00 - 11.00: <i>confessioni</i> 15.00 Liturgia della Passione 19.30 Via Crucis		San Giorgio
4 sabato santo	9.00 - 11.00: <i>confessioni</i> 15.00 - 16.30: <i>confessioni</i> 21.00 Veglia Pasquale		San Giorgio
5 domenica		PASQUA DEL SIGNORE	
6 lunedì dell'Angelo	10.00	Santa Messa	San Giorgio
12 domenica		Divina misericordia	
19 domenica		III Domenica di Pasqua	
		Sante Quarant'Ore e Festa di San Giorgio	
23 giovedì	16.30 17.30	Adorazione dell'Eucaristia Riposizione e Santa Messa	San Giorgio
24 venerdì	16.30 17.30	Adorazione dell'Eucaristia Riposizione e Santa Messa	San Giorgio

25 sabato	16.30 17.30	Adorazione dell'Eucaristia Santa Messa prefestiva	San Giorgio
26 domenica		IV domenica di Pasqua	
	15.00	Adorazione dell'Eucaristia	San Giorgio
MAGGIO 2026			
1 venerdì	16.30	1° venerdì del mese Adorazione dell'Eucaristia e Santa Messa	San Giorgio
3 domenica		V domenica di Pasqua	
6 mercoledì	8.15	Recita del Rosario e Messa con il Gruppo Padre Pio	Carmelo
		Festa della Confraternita	
8 venerdì	19.30	Santa Messa	Carmelo
9 sabato	17.30	Santa Messa	San Giorgio
10 domenica		VI domenica di Pasqua	
	8.30 10.00	Santa Messa Santa Messa	Carmelo Carmelo
		Ascensione del Signore	
13 mercoledì	17.30	Santa Messa	San Giorgio
14 giovedì	8.30 10.00	Santa Messa Santa Messa	Carmelo San Giorgio
17 domenica		VII domenica di Pasqua	
24 domenica	10.00	Pentecoste Prima Comunione	San Giorgio
31 domenica		Santissima Trinità	
GIUGNO 2026			
		Corpus Domini	
3 mercoledì	17.30	Santa Messa	San Giorgio
4 giovedì	8.30 19.30	Santa Messa Santa Messa con processione	Carmelo San Giorgio
5 venerdì	16.30	1° venerdì del mese Adorazione dell'Eucaristia e Santa Messa	San Giorgio
7 domenica	10.00	X domenica ordinaria Cresima	San Giorgio
10 mercoledì	8.15	Recita del Rosario e Messa con il Gruppo Padre Pio	Carmelo

14 domenica		XI domenica ordinaria	
21 domenica		XII domenica ordinaria	
28 domenica		XIII domenica ordinaria	
Santi Apostoli Pietro e Paolo			
29 lunedì	8.30 10.00	Santa Messa Santa Messa	Carmelo San Giorgio
LUGLIO 2026			
1 mercoledì	8.15	Recita del Rosario e Messa con il Gruppo Padre Pio	Carmelo
5 domenica		XIV domenica ordinaria	
12 domenica		XV domenica ordinaria	
Madonna del Carmelo			
13 lunedì	19.30	Santa Messa	Carmelo
14 martedì	19.30	Santa Messa	Carmelo
15 mercoledì	19.30	Santa Messa	Carmelo
16 giovedì	7.00 9.00 20.30	Santa Messa Santa Messa Santa Messa con processione <i>aux flambeaux</i>	Carmelo Carmelo Carmelo
19 domenica		XVI domenica ordinaria	
26 domenica		XVII domenica ordinaria	
AGOSTO 2026			
2 domenica		XVIII domenica ordinaria	
5 mercoledì	8.15	Recita del Rosario e Messa con il Gruppo Padre Pio	Carmelo
9 domenica		XIX domenica ordinaria	
Assunzione della Beata Vergine Maria			
14 venerdì	17.30	Santa Messa	San Giorgio
15 sabato	8.30 10.00	Santa Messa Santa Messa	Carmelo Carmelo
16 domenica		XX domenica ordinaria	
17 lunedì	19.30	Memoria lit. di San Rocco Santa Messa	San Rocco
23 domenica		XXI domenica ordinaria	
30 domenica		XXII domenica ordinaria	

Il digiuno del Mercoledì delle Ceneri e del Venerdì Santo: un tempo per ritrovare il cuore

Il cammino della Quaresima si apre con il Mercoledì delle Ceneri e trova il suo culmine nella Settimana Santa, in particolare nel Venerdì Santo. In questi due giorni la Chiesa invita tutti i fedeli a vivere il digiuno: non come un gesto puramente esteriore, ma come un segno di conversione e di amore.

Il digiuno non è una punizione o un sacrificio fine a se stesso. È un modo per liberare il cuore e ridare spazio a Dio. Rinunciare al cibo per un giorno o ridurlo significativamente significa ricordare che “non di solo pane vive l’uomo” (Mt 4,4). Quando il corpo avverte la fame, l’anima è invitata a cercare ciò che veramente la nutre: la Parola di Dio, la preghiera, la carità. Il digiuno, unito all’elemosina e alla preghiera, diventa così un cammino di purificazione: ci insegna a dire “no” all’eccesso, all’egoismo, alla superficialità, per dire “sì” a un cuore più libero, disponibile, riconciliato.

Secondo la legge della Chiesa, il digiuno è obbligatorio per tutti i fedeli dai 18 ai 60 anni compiuti il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. Consiste nel mangiare un solo pasto completo al giorno, con la possi-



L'imposizione delle ceneri segna l'inizio della Quaresima. Il pane e l'acqua sono simbolo di temperanza.

bilità di assumere un po' di cibo leggero al mattino e alla sera, secondo le usanze locali e le proprie condizioni di salute. Insieme al digiuno, la Chiesa chiede anche l'astinenza dalle carni, che riguarda tutti dai 14 anni in su. Questo gesto semplice e concreto ci unisce come popolo di Dio in un atto comune di penitenza e di solidarietà.

Nel Mercoledì delle Ceneri il digiuno ci aiuta a entrare nel deserto con Gesù per iniziare il cammino della Quaresima con un cuore rinnovato. Nel Venerdì Santo, invece, esso diventa partecipazione al sacrificio di Cristo che, per amore, ha donato tutto se stesso sulla croce. Quel giorno, il digiuno ci fa sentire più vicini al Crocifisso, più consapevoli del prezzo della nostra salvezza.

Il digiuno cristiano non è tristezza, ma libertà. È un modo per ricordare che possiamo fare a meno di qualcosa, ma non possiamo fare a meno di Dio e dell'amore verso gli altri. E ciò che risparmiamo dal digiuno, possiamo donarlo ai poveri, ai bisognosi, a chi vive la fame reale che il mondo spesso dimentica.

Papa Francesco
riceve le ceneri
sul capo.



*Ricordati che sei polvere
e in polvere ritornerai!
Convertitevi e credete al Vangelo!*

Pregare per i defunti: un atto di amore e di speranza

Ogni anno, nel mese di novembre, la Chiesa ci invita in modo particolare a pregare per i defunti, ricordando coloro che ci hanno preceduto nella fede e che attendono la pienezza della comunione con Dio.

Ma la preghiera per i defunti non è solo un gesto di memoria o di affetto: è un atto di carità spirituale, un segno di fede nella vita eterna e nella misericordia di Dio.

Il mistero del Purgatorio

Il Catechismo della Chiesa Cattolica insegna che: “Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma non sono ancora pienamente purificati, benché siano certi della loro salvezza eterna, subiscono dopo la morte una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo.” (CCC, n. 1030)

Il Purgatorio non è una “seconda possibilità”, ma un dono della misericordia divina: è il luogo (o meglio, lo stato) in cui l'anima viene purificata dall'amore di Dio, perché nulla d'impuro può entrare nella sua presenza. Non è un castigo, ma un cammino d'amore, dove il fuoco che purifica è lo stesso amore di Dio che consuma ciò che ancora separa l'anima da Lui.

La comunione dei santi: un legame che non si spezza

Quando preghiamo per i defunti, viviamo concretamente il mistero della comunione dei santi.

La Chiesa è una sola: formata dai santi in cielo, dalle anime in purificazione e dai fedeli ancora pellegrini sulla terra. Non siamo separati, ma uniti nel corpo di Cristo e la preghiera di uno può aiutare l'altro.

Come dice il Catechismo: “La nostra preghiera per i defunti non soltanto può aiutarli, ma può anche rendere efficace la loro intercessione per noi.” (CCC, n. 958)

Pregare per i defunti significa dunque continuare ad amarli, non con la nostalgia del passato, ma con la speranza dell'incontro futuro. Significa dire: “Non ti dimentico. Ti affido a Dio, perché la sua luce ti abbracci per sempre.”

Le indulgenze: un tesoro della misericordia di Dio

Molti oggi fanno fatica a comprendere cosa siano le indulgenze, forse perché per un certo tempo sono state spiegate male o collegate a immagini negative del passato.

Eppure, l'indulgenza è una delle espressioni più belle della misericordia di Dio e della comunione della Chiesa.

Che cos'è un'indulgenza? Secondo la definizione del Catechismo:

“L'indulgenza è la remissione davanti a Dio della pena temporale dovuta per i peccati già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, ottiene per sé o per le anime del Purgatorio.” (CCC, n. 1471). In altre parole: quando ci confessiamo, Dio ci perdona i peccati, ma rimane in noi la necessità di una purificazione, come conseguenza del male commesso.

L'indulgenza non sostituisce il perdono — che viene solo da Dio — ma accelera e approfondisce la purificazione del cuore grazie ai meriti infiniti di Cristo e dei santi. È come se la Chiesa, madre e maestra, mettesse a disposizione dei suoi figli il tesoro spirituale dell'amore di Cristo, permettendo che esso giovi non solo a noi, ma anche alle anime dei defunti.

Come si ottiene un'indulgenza?

Le condizioni fondamentali per ottenere un'indulgenza plenaria (cioè totale) sono quattro:

- 1) Confessione sacramentale: vicina al giorno dell'opera indulgenziata.
- 2) Comunione eucaristica.
- 3) Preghiera secondo le intenzioni del Papa: Padre nostro, Ave Maria o altra preghiera.
- 4) Esclusione di ogni attaccamento al peccato, anche veniale.

L'indulgenza può essere plenaria (totale) o parziale, e può essere applicata a se stessi o ai defunti. Nel mese di novembre, la Chiesa concede particolari indulgenze per i defunti: una plenaria visitando un cimitero dal 1° all'8 novembre e pregando per i defunti; un'altra il 2 novembre, Commemorazione dei fedeli defunti, visitando una chiesa o un oratorio e recitando il Padre nostro e il Credo.

Questi gesti non sono formule magiche, ma atti di amore e di fede: pregare, confessarsi, comunicarsi e ricordare i defunti significa parteci-

pare all'opera redentrice di Cristo, che vuole tutti salvi. Le indulgenze, come la preghiera per i defunti, nascono dall'amore.

In fondo, l'amore è più forte della morte (cf. Ct 8,6). Ogni volta che offriamo una Messa, una preghiera, un Rosario o una visita al cimitero per un defunto, contribuiamo alla sua purificazione e, allo stesso tempo, lasciamo che la grazia purifichi anche noi.

Come ricordava Papa Benedetto XVI: “Le anime dei defunti, in attesa della visione beatifica, non sono lontane da noi, ma ci sono vicine in un modo più profondo, legate dal vincolo dell'amore in Cristo.” (Angelus, 2 novembre 2008) E Papa Francesco ha aggiunto: “Pregare per i defunti è un atto di fede, di amore e di misericordia. È un modo per dire al Signore: Ti affido questa persona, perché Tu sei fedele e non dimentichi nessuno”. (Omelia, Commemorazione dei defunti, 2020)

Pregare per i defunti e comprendere il valore delle indulgenze significa credere davvero nella comunione dei santi e nella forza della misericordia di Dio. È un modo concreto di vivere la speranza cristiana: quella di un amore che non si interrompe, di un legame che la morte non spezza. Quando entriamo in un cimitero, quando accendiamo una candela o partecipiamo alla Messa per un caro defunto, ricordiamo che le nostre preghiere arrivano a Dio e, attraverso di Lui, raggiungono coloro che amiamo. E così, nella preghiera, il cielo e la terra si toccano, e la vita eterna inizia già ora, nel silenzio della fede e nella luce della speranza.



*L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.*

Don Pawel Miara

Via P.F. Mola 18, 6877 Coldrerio

091 646 17 72

076 628 04 14

p.miaracoldrerio@gmail.com

Consiglio Parrocchiale

Via P.F. Mola 18, 6877 Coldrerio

consiglioparrocchiale@parrocchiacoldrerio.ch

Parrocchia Coldrerio

Conto: CH97 8080 8008 2190 9625 4

www.parrocchiacoldrerio.ch

Orario delle celebrazioni eucaristiche

Sabato sera e vigilia delle festività, 17.30: San Giorgio.

Domenica e festività, 8.30: Carmelo; 10.00: San Giorgio.

Lunedì, martedì e giovedì, 8.45: San Giorgio.

Mercoledì, 8.45: Carmelo; 10.30: Parco San Rocco.

Venerdì, 17.30: San Giorgio.

N.B. In occasione di funerali la Santa Messa delle 8.45 è sospesa!

